

GLI ORDINI PROFESSIONALI

Camici bianchi ridicoli  
Rasi vuol rieducare  
i colleghi «renitenti»

PATRIZIA FLODER REITTER a pagina 4

di PATRIZIA FLODER REITTER



■ Ci siamo tolti **Roberto Speranza**, ma restano gli ex consulenti, le virostar troppo poco silenziate, gli albi professionali, i sindacati, che tentano di imporre la loro «visione sanitaria», corredata di regole, al neo ministro della Salute.

Ieri è stata una giornata quanto a dichiarazioni vergognose che rivelano l'atteggiamento critico nei confronti della normalizzazione annunciata da **Orazio Schillaci**, così come l'ostinato accanimento nei confronti di colleghi non vaccinati e la considerazione nulla del buon senso dei cittadini.

Alla notizia che il ministero dell'Economia e delle Finanze ha inviato al dipartimento per i rapporti con il Parlamento la proposta di sospendere fino al 30 giugno 2023 le attività e i procedimenti per appioppare la sanzione a chi non si è vaccinato, il sindacato dei medici ospedalieri ha pensato bene di protestare.

**Pierino Di Silverio**, segretario nazionale di Anaa Assomed, ha chiesto di «spingere sulla campagna vaccinale» per «evitare di rivivere momenti drammatici che ci hanno segnato profondamente e dei quali viviamo un amaro e doloroso ricordo».

Che cosa vuole? Mantenere quell'ignobile multa per gli over 50 che non si sono vaccinati? Sarebbe questo l'elemento di persuasione per i cittadini, che non si sono fatti convinti nemmeno con bie-

## Gli Ordini blaterano di autonomia per mantenere bavagli e sospensioni

Gli albi dei medici protestano contro l'addio alle mascherine e il reintegro dei sanitari. Il presidente Anelli avverte: decideranno le strutture. Mentre Rasi propone un offensivo test di riammissione per i non vaccinati

che carte verdi e restrizioni di diritti, di libertà? Bisognerebbe cancellare del tutto quella sanzione, rimborsare chi ha già dovuto pagarla, con tanto di scuse. La foga vaccinale, con doppi o più richiami, pervade sempre anche **Filippo Anelli**, presidente della Federazione nazionale degli ordini dei medici chirurghi e degli odontoiatri (Fnomceo). Sulla *Stampa* ha dichiarato che, indipendentemente dalle scelte del ministro **Schillaci**, «le mascherine o l'obbligo di vaccinazione possono essere adottati dai dg delle Asl e dai medici del lavoro competenti caso per caso».

Sorvoliamo, per il momento sulle decisioni in merito ai dispositivi di protezione facciale, riflettiamo sull'affermazione più grave. Il capo dei dottori dice che potranno essere ospedali che manterranno l'obbligo vaccinale, forse anche dopo la scadenza del 31 dicembre. E come si comporteranno con i sanitari che rifiutano di essere inoculati, o che hanno mancato all'appello per la terza dose? Verranno reintegrati, ha promesso il ministro, ma ordini professionali e sindacati sembrano infastiditi, non sollevati.

«I medici che non si vacciano non possono esercitare», ribadiva ad agosto **Anelli**, sottolineando che «le tre dosi per il personale medico garantiscono un sicurezza nei loro confronti e anche nei confronti dei cittadini per l'infezione da Covid-19». Non è così, il numero dei reinfezioni rimane molto alto negli inoculati.

Nel settembre 2021, il presidente della Fnomceo così plaudiva alla decisione di

**Speranza** di sospendere i non vaccinati. «La vaccinazione è un requisito fondamentale per poter esercitare le professioni sanitarie, tanto quanto la laurea e l'abilitazione», fu la sua infelicitissima uscita.

Lo scorso giugno, dopo le ordinanze cautelari dei Tar della Lombardia che, per medici senza inoculo ma guariti dal Covid portavano a sei mesi il termine entro il quale vaccinarsi, **Anelli** scrisse con urgenza al ministero. Al pari di altre Federazioni degli ordini delle professioni sanitarie, non gli stava bene che l'obbligo vaccinale, per i guariti, non fosse entro tre mesi.

«Un'erronea applicazione delle circolari ministeriali sarebbe foriera di quel rischio per la salute pubblica che la normativa in materia di obbligo vaccinale anti Sars-CoV-2 è propriamente tesa a contrastare», scrissero a **Speranza**. Un rischio per la salute pubblica, sarebbe stato lasciare a lavorare medici guariti, quindi pieni di anticorpi anti Covid.

Sorprendentemente, ieri il numero uno della Fnomceo ha dichiarato tutt'altro. Alla domanda se farebbe avvicinare un medico non vaccinato a un paziente di 90 anni ricoverato in ospedale, **Anelli** ha risposto: «Con la mascherina Ffp2 e i dovuti accorgimenti sì».

Ma non era questa la decisione di buon senso, e su base scientifica, che doveva essere presa nei confronti dei sanitari non inoculati? Perché validi, preziosi professionisti non sono stati lasciati al loro posto, a lavorare con le opportune protezioni? Li han-

no sospesi, senza stipendio, un sopruso enorme e un danno per moltissime strutture sanitarie. Lo riconosce lo stesso **Anelli**, che per mancanza di medici in grado di fare visite, accertamenti, «stiamo vedendo prime diagnosi infauste di cancro come non ne avevamo mai viste».

**Guido Rasi**, professore di microbiologia all'università di Roma Tor Vergata, propone di fare un esame a tutti i sanitari non vaccinati, prima di reintegrarli. «Per assicurarsi che abbiano i fondamenti, la preparazione sufficiente per svolgere il loro lavoro», spiega senza provare vergogna.

Aggiunge: «Con un corso che documenti che abbiano recepito e che in futuro possano essere pronti ad affrontare determinate situazioni nel modo giusto». Bastava solo la richiesta di praticare ai renitenti l'elettroshock, e la follia era completa. Sulle mascherine, poi, è in corso l'ennesima drammatizzazione del calo della guardia. Toglietele a fine mese, per il referente Fnomceo, sarebbe una mossa sbagliata. «La preoccupazione è che, non essendoci più una regola nazionale, i cittadini rimangano disorientati, e si sentano in diritto di contestare o non rispettare le disposizioni adottate nelle singole strutture», è la tortuosa spiegazione che fornisce. Ben venga che ci sia discrezionalità e autonomia, anche in caso di nuove, possibili pandemie mal gestite a livello nazionale, ma non ci sarà mai normalità se ospedali o laboratori potranno imporre a pazienti o visitatori il bavaglio a oltranza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Pure il sindacato  
Anaa Assomed  
si oppone allo stop  
delle multe ai no vax*

*Dopo aver lasciato  
i reparti senza dottori,  
i «kapò» si accorgono  
che ci sono più malati*